

Già da tempo le istituzioni, le scuole, le associazioni culturali, hanno organizzato iniziative per celebrare il sessantesimo dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana.

Frequenti sono stati anche gli interventi pubblici commemorativi e le testimonianze di coloro che hanno contribuito a vario titolo alla nascita della Carta Costituzionale.

Risulta anche che gli studenti siano stati impegnati in progetti di varia consistenza (spesso sollecitati e in sinergia con le rispettive Amministrazioni locali) per lo più finalizzati alla conoscenza dei contenuti della legge fondamentale della Repubblica e lo testimoniano concretamente le esperienze raccolte dagli Istituti Storici, presenti e at-

COSTITUZIONE E CITTADINANZA

Note per una programmazione educativa

Anna Sgherri

tivi nelle varie regioni italiane.

È opportuno riconoscere quindi che la scuola non è stata insensibile ai richiami fatti dalle Autorità, ma a molti di coloro che si occupano di formazione è apparso necessario oltrepassare l'aspetto celebrativo e riproporre un percorso più specifico che coniugasse studio del testo e sua contestualizzazione storica; ricerca e riflessione sui cambiamenti che hanno profondamente modificato la nostra società; quadro dei valori presenti nello spirito e nella parola della Costituzione; attualità e coraggio di formulare nuove ipotesi di lettura.

In sostanza, un percorso di ricerca e di approfondimento con il proposito di riannodare il filo che lega il passato al presente, la Costituzione formale e materiale, storicamente determinata, al concetto di *cittadinanza* che in essa ha le sue radici.

In effetti, questo è il *focus* del progetto: collegare il concetto di cittadinanza, modernamente intesa, e Costituzione, suo riferimento giuridico e valoriale.

In verità, più che un'affermazione di diritto, si può configurare come un programma di lavoro perché la realtà sociale e politica del nostro paese ci spinge a chiederci se sia possibile, ancora oggi, fondare il significato di *cittadinanza* sulla Carta costituzionale del 1948, Carta che è nata, lo sappiamo, come patto di costituzione dell'Italia democratica.

In sostanza, l'interrogativo può essere il seguente:

- è tuttora condivisibile lo stretto rapporto, quasi di interdipendenza, tra *cittadinanza* e *costituzione*, tenendo presenti i riferimenti giuridico-formali e storici dei due termini?

E se sì, come crede chi scrive, è possibile costruire un percorso educativo finalizzato alla formazione di una coscienza civica retta, partendo dal dettato costituzionale?

Si tratta pertanto di intraprendere un percorso di ricerca, storicamente corretto, metodologicamente rigoroso, ma anche aperto a prospettive interpretative nuove, originali, perché gli studenti, pur guidati sapientemente nel percorso, sono capaci di portare un contributo di freschezza tale da consentire a tutti noi di scoprire un modo nuovo di intendere il rapporto tra cittadini e comunità statale.

L'ambiente storico in cui è nata la Carta è noto, com'è nota l'esigenza dei Padri Costituenti di stabilire una discontinuità rispetto allo Stato liberale, allo Statuto Albertino e, naturalmente, al Fascismo.

È forse meno noto, se non negli ambienti di studio, ma assai importante, il rapporto con le componenti democratico popolari del Risorgimento e seguendo un certo filone di continuità, con la Resistenza.

Il richiamo alla Costituzione della Repubblica romana del 1849 fatto da Meuccio Ruini (Presidente della Commissione dei 75 incaricata di predisporre materialmente il testo) all'Assemblea Costituente, contiene un messaggio esplicito, quasi un invito, a riscoprire aspetti ed esperienze stori-

che hanno avuto un ruolo essenziale se non nell'esito politico del processo di unificazione dell'Italia, certo nella formazione dell'identità nazionale.

Così anche il rapporto più stretto, quasi palpabile, con la Resistenza contiene ancora molteplici potenzialità di lettura e di realizzazione nel tempo, tanto da suscitare anche oggi, nonostante i fiumi d'inchiostro versati sul tema da storici di rango e da giuristi raffinati, nuove ipotesi - alcune in verità alquanto sconcertanti - che arricchiscono comunque il quadro conoscitivo generale.

Il peso dell'esperienza vissuta dai Costituenti, da alcuni anche in modo assai sofferto, ha certamente influenzato questo rapporto stabilendone una derivazione quasi diretta, ma l'occhio disincantato delle nuove generazioni può aiutare a distinguere il filo rosso della continuità emarginando, o meglio contestualizzando, alcuni aspetti di enfasi comprensibili per la carica emozionale del momento storico.

Esplorando il vissuto dei Padri Costituenti e ragionando in profondità sulle aspettative non solo politiche, ma anche sociali della nuova Italia repubblicana che si andava costruendo, emergono - possono emergere - i tratti distintivi del profilo di cittadinanza che si vuole oggi rilanciare per rafforzare l'identità nazionale e il comportamento civico conseguente.

Pertanto su questa linea si configura l'impegno educativo per la formazione di una coscienza civica nelle dimensioni della partecipazione politica, della crescita culturale, dell'afflato sociale, del pluralismo delle idee basato sul confronto e sul dialogo costruttivo, della solidarietà sociale e, infine, dell'apertura internazionale anche nell'ottica di una sostanziale multiculturalità.

Questo lo scenario in cui l'Istituto intende collocare il progetto di ricerca da proporre agli insegnanti e agli studenti delle scuole savonesi, e precisamente:

Partendo dalla Carta Costituzionale, è possibile ricavare il concetto di cittadinanza?

E quale cittadinanza?

Sotto il profilo didattico, il percorso - liberamente scelto per quanto concerne la consistenza e la durata - dovrebbe essere costruito nell'ambito delle attività curriculari tenendo presenti due fondamentali obiettivi:

- Far maturare negli studenti la consapevolezza che la cittadinanza non è un concetto astratto, una pura dichiarazione d'intenti o, addirittura, un alibi pedagogico, ma una precisa connotazione identitaria, un modo di essere e di agire nella comunità sociale e nazionale, un comportamento attivo e propositivo nei confronti della società e dei suoi componenti, un atteggiamento di rispetto e di condivisione delle regole su cui si fonda questo patto non scritto che ci rende tutti cittadini con pieni diritti e doveri.
- Acquisire competenze metodologiche di ricerca e di comprensione storica lavorando su una fonte primaria e sui contributi interpretativi offerti dalla critica e dalla storiografia.
- Contestualizzare la formazione della cittadinanza attiva e attuale, nella cultura e nella storia antica e moderna.

Il risultato atteso è un rafforzamento dell'identità civile e culturale del giovane e della comunità scolastica in cui è inserito come realizzazione dello spirito presente nella Costituzione della Repubblica Italiana.

In ultimo, ancora una breve considerazione che nasce dall'esperienza di chi scrive.

Il quadro che si profila da questa panoramica di lavori è quello di una scuola in movimento, luogo dinamico dove la sperimentazione è metodo, dove la ricerca è costante e i risultati sono lì a testimoniare che il possesso del significato delle parole come stato, cittadinanza, uguaglianza, libertà, democrazia, non è finalità a lungo termine ma si acquisisce crescendo in un clima nel quale i valori sono praticati e la discussione è faticosa ma feconda pratica di democrazia e partecipazione.

Anna Sgherri